

Autorizzazione del Tribunale di Campobasso n° 1/2016 del 15/03/2016

Direttore Responsabile Giacomo Picone

Website

www.molisebiodiversita.it

Comunicato Fitosanitario di Produzioni Biologiche

La muffa grigia da problemi

Le piogge continue di fine agosto e quelle di inizio settembre, hanno

favorito le infezioni di questo patogeno che rappresenta uno dei tre problemi fungini più gravi nei vigneti. E' favorito dalle condizioni termo-udometriche riassumibili nella "regola dei due 15": bagnatura

continua di 15 ore e temperatura media intorno ai 15 °C. Sverna come micelio (intreccio di ife) sui tralci e nelle gemme.

L'infezione avviene tramite i conidi (*Botrytis*

cinerea) che si fissano sul tessuto vegetale (foglia, grappolino etc.) mediante un

appressorio e germinano nell'interno producendo le ife di penetrazione; dopo una settimana circa (periodo di incubazione) fuoriesce l'efflorescenza grigiastra (muffa grigia) con i nuovi conidi pronti per una nuova infezione se il

tempo (clima) lo permette. Sulla pianta in germogliamento tutti gli organi verdi sono infettabili. Il grappolino, tra la fioritura e l'allegagione, soprattutto vicino ai residui fiorali

senescenti è suscettibile; dopo l'allegagione fino all'invaiaura (cambiamento di colore della buccia) si riduce la pericolosità infettiva per riprendere più insidiosa dopo l'invaiaura fino alla



Tab. n° 1 – Suscettibilità varietale di viti alla botrite

Poco suscettibili	Molto suscettibili
Cabernet franc, Croatina, Marzemino, Tintilia, Morese (bianca autoctona Molise)	Barbera, Cardonnay, Cortese, Merlot, Moscato bianco, Nebbiolo, Pinot, Riesling, Schiava, Tocai, Verdicchio

Autorizzazione del Tribunale di Campobasso n° 1/2016 del 15/03/2016

Direttore Responsabile Giacomo Picone

Website

www.molisebiodiversita.it

raccolta. La suscettibilità alla malattia dipende dalla varietà e dalla fase fenologica della pianta anche dall'umidità e dalla temperatura. Il fungo va contrastato dapprima con strategie preventive; diamo alcuni consigli:

1. evitare l'allevamento di varietà vigorose, a grappolo compatto e buccia sottile (si consulti la **tab. 1**);
2. ridurre le ferite agli acini (da grandine, da attacchi di tignole e oidio, etc.);
3. escludere per i nuovi impianti le aree troppo umide;
4. non adottare le forme di allevamento molto "fogliose" ed esagerate dosi di azoto;
5. esaltare la potatura verde e l'arieggiamento dei filari;
6. stare in allerta quando la temperatura media giornaliera è di 15 °C e la bagnatura dei tessuti verdi supera le 15 ore.

Per la lotta alla Botrite e contenere i danni, in particolare sulle varietà suscettibili (Tab. 2), proponiamo il metodo fenologico basato sui trattamenti cadenzati in questi stadi (A, B, C, D):

A - Fine fioritura-allegagione

B - Imminente chiusura grappolo

C - Inizio invaiatura

D - 3-4 settimane prima della raccolta.

Come antagonisti c'è il ***Trichoderma harzianum*** (g300/hl) e va dato preventivamente, col tempo molto umido, perché non ha azione curativa. Il rame può contenere indirettamente la botrite frenando il rigoglio vegetativo ed aumentando la durezza della "buccia" dell'acino. Infine tre settimane prima della vendemmia si può ricorrere all'altro antagonista ***Bacillus subtilis*** (QST713 - al 15,67%) alla dose di Kg 3/ha rispettando il tempo di sicurezza proprio di tre settimane.

Tab. n° 2 – Danni da botrite sulle varietà suscettibili

